

Ad una svolta la sorte di Colle Olivo e del Muro dei Francesi

IMPORTANTISSIME SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A CIAMPINO NELLE ZONE INDIVIDUATE DALL'AMMINISTRAZIONE PER L'EDIFICAZIONE DELLE 167

Hanno deciso di costruirle queste case di 167, nell'ultima porzione di territorio particolarmente preziosa per la sua bellezza e sostanzialmente ancora libera da urbanizzazioni.

In una fascia, posta tra la "Piana di Ciampino" e le prime pendici dei Castelli che interrompe il *continuum* edilizio tra Roma e l'area Colli Albani e rappresenta anche l'ultima, preziosa, opportunità per un intervento di riqualificazione ambientale che non si può certamente fare con altre case in una città come Ciampino (con la densità abitativa più alta delle Regioni del Centro Italia dopo Firenze). Una città dove la quota minima di verde dovrebbe esser di 9 m²/abitante mentre è circa 3.

Hanno deciso di costruirle lì giocando d'azzardo contro l'interesse della città, contro quello di quei cittadini che hanno diritto ad averle quelle case, facendogli perdere soldi e tempo per gli onerosi sondaggi archeologici che sono costretti a fare: sapevano il rischio che si sarebbe corso rimestando quei terreni.

Hanno deciso di costruirle lì pur avendo già individuato un'altra zona.

Hanno deciso contro la nostra storia, contro la bellezza.

Ed ora che quello più che prevedibile per chiunque avesse letto quanto si è scritto finora sul nostro territorio si sta concretizzando, stanno tentando veri e propri giochi di prestigio.

A COLLE OLIVO le case arriveranno a cinque metri dal grande sistema termale a servizio della villa romana posta sulla sommità del colle su cui insiste il casale da cui, ancora adesso, si gode del panorama su Roma (Cupola di S.Pietro inclusa).

A MURO DEI FRANCESI è venuto alla luce ben altro. Correttezza vorrebbe che la Soprintendenza facesse comunicazioni ufficiali, prima di decidere e non dopo aver deciso se e come tutelare quanto emerso: finora, pur riconoscendone la necessità, non è accaduto. Ma ufficiosamente sappiamo che si tratta di una villa romana con strutture termali di notevoli dimensioni, magazzini, locali di servizio, statue, mosaici, ecc..., attribuita a Marco Valerio Messalla Corvino, ultimo console insieme ad Ottaviano; sono state rinvenute ben 7 statue di marmo perfettamente conservate, tutte collocate intorno alla vasca termale che ha il fondo spigato intatto e riferite al mito delle Niobi, descritte da Ovidio per le sue "Metamorfosi", assiduo frequentatore del cenacolo culturale del console, che riuniva dotti e letterati nella sua sontuosa villa: parliamo di *Tibullo*, *Ligdamo*, della poetessa *Sulpicia*, di *Orazio*, di *Ovidio*.

Forse dopo questi scavi si potrà scrivere che quella villa stava in un sito che oggi noi chiamiamo Muro dei Francesi.

Ironia della sorte in quei pochi metri di erba la storia si è incaponita più volte a tornarci più di mille anni dopo con Cola di Rienzo, poi con Alberico ed infine ancora i Colonna ne fecero un rifugio per la caccia prezioso come il loro barocco: un rigoglioso Barco.

Per decidere cosa si dovrà fare a Muro dei Francesi si susseguono riunioni tra Soprintendenza, Consorzi e Comune avendo cura di non avere tra i piedi un quarto incomodo: la città.

È questo che il MOVIMENTO CIAMPINO BENECOMUNE STA DENUNCIANDO CON TUTTA LA PROPRIA FORZA.